



Parlo



Il disagio giovanile: analisi e commento dei ragazzi... esperienze e consigli

Molte persone pensano che l'infanzia e l'adolescenza siano un momento felice della vita, dove non ci sono preoccupazioni ed angosce, ma in realtà ci sono molti problemi da affrontare e difficoltà da superare e spesso nei ragazzi si genera un grande malessere che può diventare un vero e proprio disagio.

Sono varie le cause che creano questo disagio e la maggior parte nascono sia in ambito familiare che in quello scolastico.

Spesso, infatti, l'abbandono, il maltrattamento, la trascuratezza degli adulti producono una carenza di sicurezza che frena la crescita serena dell'adolescente.

Cio' può spingere il ragazzo ad usare sostanze stupefacenti o a compiere atti delinquenziali pur di entrare in un gruppo che li faccia sentire al sicuro e protetti.

Il disagio può nascere anche da frustrazioni scolastiche che non si riesce a superare perché non si è abbastanza forti. Pertanto gli adolescenti, spesso, cercano di superare il loro malessere commettendo atti di bullismo, cercando di superare le loro debolezze con la prepotenza.

Negli ultimi mesi il fenomeno del bullismo è sempre più frequente nelle nostre scuole; per questo motivo si è cercato di mettere in atto dei provvedimenti come aumentare la presenza di psicologi nelle scuole che, però a nostro avviso, non sono sufficienti a risolvere il problema. Per noi dovrebbero esserci più interventi quali: attuare corsi per ragazzi in evidente stato di disagio, corsi per genitori e insegnanti per aiutarli a capire meglio i giovani, organizzare più attività sportive che sono necessarie allo sviluppo

dell'adolescente perché lo aiutano a stare meglio con gli altri.

Soraniello Lorenzo II F

Formisano Isabella II F

Scuola Media Marconi

San Giorgio a Cremano - Napoli

Parlano i giovani

Uno dei problemi più gravi che affligge la società attuale è sicuramente il disagio dei giovani.

Disagio che il più delle volte sfocia in una violenza inaudita che non lascia dubbi sulla gravità del male che serpeggia tra i ragazzi. Il fenomeno è diventato da parecchio tempo oggetto di studio da parte di esperti che sono perennemente alla ricerca delle cause. Tra le ipotesi più accreditate ci sono sicuramente i sistemi educativi che non permettono di allenare i giovani ad affrontare e superare i numerosi ostacoli che la vita pone loro.

Un adolescente oggi prova disagio già nel confronto con i suoi pari: il sentimento di inferiorità, il desiderio di ottenere maggiori e migliori cose rispetto agli altri, il desiderio di non rispettare le regole, il dare più importanza



all'avere e non all'essere turba profondamente la crescita degli adolescenti al punto da sfociare in violenza e atti di bullismo.

Inoltre l'assenza di dialogo che troppo spesso si verifica tra adulti e adolescenti, gli insegnamenti di cattivi maestri hanno creato e creano ancora grande malessere che porta alla mancanza di autostima che i ragazzi pensano di risolvere con l'aiuto di alcol e di droghe. Infatti tali sostanze li fanno sentire apparentemente più sicuri e forti, ma invece non fanno altro che aumentare il proprio disagio.

Noi pensiamo che tale situazione, prima che si aggravi ancora di più, debba essere affrontata innanzitutto in famiglia, poi approntare interventi e creare strutture che possano aiutare i ragazzi nel loro cammino in modo che affrontino le insidie della vita con maggiore coraggio, forza ed autostima che certamente sono alla base per costruire un domani migliore per la nostra società.

**Musto Daniela, Giugliano
Rossella, Graziano Martina**

Istituto Aristide Gabelli III B

CORSO DI FORMAZIONE

Il C.A.M. Telefono Azzurro, nel prossimo mese di marzo 2007 intende iniziare un nuovo corso di formazione per volontari, sensibili alle problematiche dei minori.

Si invitano gli interessati a telefonare al n. 0815990590 e dare i propri dati. Successivamente saranno invitati ad un colloquio preliminare.

Pillole di Saggezza

II CIRCOLO DIDATTICO DI ARZANO "TIBERIO"

Io provo imbarazzo spesso perché sono timido ed ho vergogna quando devo parlare con gli estranei. Provo proprio disagio quando qualche amico di papà mi prende in giro. No lo sopporto

(Pasquale S.)

C'è qualcosa che mi fa arrabbiare e soffrire: il trattamento che ricevo da mio fratello. Infatti lui le ha sempre tutte vinte ed io no perché i miei genitori dicono che io sono grande e lui è piccolo. Secondo me dovrebbero trattarci allo stesso modo. Queste situazioni si possono risolvere parlandone e sfocandosi in modo che ti puoi liberare completamente.

(Gelsomina A.)

Mi sono sentita umiliata e poco apprezzata quando mia zia ha paragonato la mia scrittura a quello di suo nipote che va in seconda elementare e ha detto che la mia era una schifezza. Ho provato un grande disagio.

(Rosina B.)

Provo un grande imbarazzo quando mia madre va spettegolare le mie confidenze personali alla prima persona che le capita davanti.

(Andrea P.)

Sono molto dispiaciuta perché mi sono accorta di risultare molto antipatica ad una compagna di scuola. Mi fa provare disagio quando mi esclude, mi critica alle spalle, riesce a far allontanare da me le mie amiche. Non servirebbe ne parlare e ne chiarire perché sempre antipatica le rimarrei.

(Adriana Di V.)

Mi sento triste quando dico qualcosa ai miei genitori ma loro non riescono a capirmi ma poi ci riescono subito con mio fratello. A volte piango e scrivo delle lettere per liberarmi.

(Daniela S.)



Con quante "G" scriviamo disagio?

La cronaca degli ultimi mesi ha riportato tantissime notizie preoccupanti circa il mondo dell'adolescenza e dell'infanzia. Sono stati al centro dell'attenzione dei mass media giovani assassini dei propri genitori, "baby killers", violentatori adolescenti; le scuole trasformate in set cinematografici con studenti come attori e registi, non per esempi di cinema verità ma per video di bravate, episodi violenti e con contenuti a sfondo sessuale oggetto di scambio via mail, sms ed internet. Come sempre i fatti di cronaca sono stati descritti fin nei minimi particolari e ci hanno ricordato, se mai ce ne fosse bisogno, che molteplici sono gli aspetti preoccupanti del disagio adolescenziale e che il malessere diffuso tra i giovani, a livelli ormai preoccupanti, impongono a tutti il dovere di attuare concreti provvedimenti per cercare di ridurre e, se possibile, di eliminarne le cause. Forse è giusto soffermarsi su una domanda. Quanto è positiva la cronaca che fin descrive ogni evento? Se si tornasse un po' al vecchio senso del pudore e del proibito, al rispetto per gli altri ed a poche semplici regole

di sensibilità e riservatezza che moderino l'ostentazione del sé, l'esibizionismo dei sentimenti anche negativi, forse avremmo qualche adolescente con un problema in meno. Insegniamo ai giovanissimi che esiste l'amore, la gioia di vivere senza violenza aggressiva e prepotenza; insegniamo che l'indifferenza, la solitudine ed il distacco dagli altri, l'intolleranza e l'egoismo, il volere tutto e subito, la fretta di essere grandi senza la maturità per esserlo veramente, creano solo infelicità ed insicurezza, creano i "mostri", creano le vittime di una società malata e senza speranze, incapace di rigenerarsi e di aiutare a vivere una vita serena e senza traumi, senza stress o depressioni, che sempre più spesso colpiscono anche i giovanissimi.

Giuliana Davide

Parlo

BIMESTRALE DEL C.A.M. TELEFONO AZZURRO
A DIFFUSIONE GRATUITA
ANNO II - N° 4 - FEBBRAIO/MARZO 2007
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI NAPOLI
N. 92 DEL 27/12/2005

DIRETTORE RESPONSABILE:

Don Gennaro Comite

REDAZIONE:

Vincenzo Aldi
Giuliana Davide
Piera Ferrara
Tina Greco
Giuseppe Silvestri
Irma Turriziani

SEGRETARIA DI REDAZIONE:

Rosita Seratoni

STAMPA:

Arti Grafiche Don Bosco
Tel. 081 7809994

GLI EROI SENZA MACCHIA

Èro un appassionato dei film Western film dove eroi coraggiosi e senza macchia combattevano feroci "pistoleros", la vita umana valeva meno di un "dollaro bucato": più che le parole infatti, parlavano le armi.

Oggi quelle storie si vivono nella realtà. Recenti fatti di cronaca ci mostrano giovani armati che per futili motivi aggrediscono e, a

volte, tolgono la vita a loro coetanei. Anche noi adulti, certo, non diamo dei buoni esempi e non bisogna meravigliarsi dunque, di quello che succede. Noi non viviamo nel "selvaggio West" dove ci si faceva giustizia da se ma siamo in una società civile ed evoluta e voi giovani non siete i "cattivi" ma gli EROI SENZA MACCHIA.

Peppe Silvestri

pagina 2

Parlo

UN TELEFONO PER AMICO

ANNO II • NUMERO 4 • FEBBRAIO/MARZO 2007

Progetto "Casa Azzurra"

Cari ragazzi, anche su questo numero sono presente per tenervi informati sulla realizzazione del progetto "casa azzurra". Per coloro che un po' distrattamente non hanno dedicato molta attenzione alla lettura dell'articolo precedente, desidero ricordare che, da vent'anni il Telefono Azzurro - C.A.M. si impegna per difendere i minori da ogni forma di violenza; attraverso l'esperienza di questi anni e' maturata la con-

sapevolezza che non basta solo l'ascolto telefonico, ma e' necessario anche la presenza concreta e costante sul territorio. E' nato, cosi', il progetto "Casa Azzurra", una struttura polifunzionale, aperta al territorio di Ponticelli, un quartiere tra i piu' degradati della nostra periferia.

E' una struttura che solo grazie al generoso contributo dei volontari della polizia di stato o di Ponticelli, dei Cabinieri di Poggioreale e dei sindaci di



San'Anastasia, Volla e Cercola, siamo riusciti a mettere in sicurezza, ad evitare cioe' che crollassero le mura che sostenevano la struttura. Ora, purtroppo i lavori sono sospesi perche' mancano i fondi.

C'e' ancora tanto da fare; viviamo nella speranza che il nostro sogno possa diventare realta' e perche' cio' accada c'e' bisogno del contributo di tutti, dal piu' piccolo al piu' grande.

Colgo l'occasione per ringraziare

il "Miriam Harmony Performance Group" e Lara, Yuri, Alfredo Corace che hanno organizzato una serata di beneficenza proprio per "Casa Azzurra". E' stato un momento molto importante perche' ha dato la possibilita' di far conoscere la nostra iniziativa. Fiduciosi nella vostra collaborazione, vi diamo il numero di C.C.P. 17489808? Intestato a Telefono Azzurro - Via Don Bosco n.8 Napoli.

Irma Turriziani

L'angolo della posta... il Grillo Parlante risponde

Nel primo numero di "Parlo" di quest'anno, ha scritto Pippo per lamentarsi di come certi suoi compagni, mentre affermano di essere suoi amici, poi quando sono in gruppo si sentono cosi' forti da prendere in giro pesantemente tutti, soprattutto i piu' piccoli e i piu' deboli.

Caro Pippo, il fatto che tu denunci e' molto grave e tu devi parlare anche con qualche adulto come i tuoi insegnanti o i tuoi genitori e poi tu stesso puoi aiutare i tuoi amici piu' piccoli proteggendoli da questi sbruffoncelli perche' sono loro i piu' deboli.

Caro Telefono Azzurro, sono un ragazzino di 12 anni e sono molto addolorato perche' i miei genitori litigano in continuazione. Durante i loro litigi si dicono cose molto cattive ed io e mia sorella Alessandra, che ha quat-

tro anni meno di me, piangiamo e ci chiudiamo nella nostra stanza. Non sappiamo cosa fare. Tu puoi darci una mano?

Francesco

Caro Francesco, mi dispiace quello che dici, ma hai mai pensato di reagire? Scegli un momento in cui i tuoi genitori sono calmi e sereni e chiedi loro il motivo dei loro litigi spiegando il vostro stato di sofferenza. Vedrai che forse cosi' le cose cambieranno, ma se dovessero continuare, chiamaci e noi ti daremo tutto l'aiuto che vorrai.

Caro Telefono Azzurro, sono una ragazzina di undici anni e frequento la prima media di una scuola napoletana. All'inizio dell'anno scolastico ero ansiosissima di andare in una scuola nuova, sono sempre stata desiderosa di trovare nuovi amici perche' sono ancora figlia unica. Dopo, pero', sei

mesi passati nella nuova scuola non vedo l'ora che finisca l'anno o, meglio ancora, non vorrei piu' frequentare questa classe perche' molti miei compagni, non solo mi prendono in giro perche' ho alcuni denti storti e per questo mi chiamano "dentona", ma non vogliono nemmeno invitarmi alle feste. Mi sento brutta e sto diventando anche antipatica, come mi dice sempre la mia amica del cuore.

Caro Tel. Azz., Tu che aiuti i bambini, dimmi cosa devo fare?

Titta - I C

Cara Titta, Perche' te la prendi tanto se gli altri sono cosi' stupidi? Devi reagire e ti dico come fare: quando i tuoi compagni ti chiameranno ancora "dentona" tu fatti una bella risata e di' loro che a te i tuoi denti piacciono cosi' come sono, vedra che non ti diranno piu' niente.

I ragazzi scrivono...

Ebrei

Il fruscio del vento
Lento con sofferenza soffio'
E la sofferenza han dovuto affrontare
La morte incontrare
La strage subire
La faccia sanguinare
Le lacrime versare
E infine ascoltare.....
Il vento fermarsi.

Giovanni Saracco
IIIB G. Nevio

E' guaglione 'e sta città

'A vita e' 'na corsa
Nun ce ferammo cchiu'
E nun arrivammo maje
Addo' ammo arriva'.
Io me so fermata
E chello che aggio visto
Nun me piace.
L'aria e' pesante
'O mare nun e' chiaro.
Se 'nzerranno 'e pporte
E nisciuno se ne 'mporta.
Nun ce sta spazio.
' O fummo rint 'a scola
'Ncielo, rint 'e case
E nisciuno fa niente.
'O fummo s'arobba ll'aria
E nun se po 'respira'
'Ggente cagna paese pe' campà'
Se ne fuie, va lontano.
Ma io resto cca'
Pe dda' 'na speranza a napule
Pe dda' nu futuro a nuje
Ca simme 'e guagline 'e sta città'.

Di Gennaro Immacolata II AL
Istituto E. Pimentel Fonseca

Non siamo formiche

Non siamo formiche
Non ci calpestate cosi'.
Abbiamo sogni, speranze
Granelli per l'inverno.
Siamo il futuro
Non siamo come voi
Che volete seminare terrore
Bruciare i campi di grano.
Non siamo come voi
Che non sapete amare
Non siamo formiche. Avete reso la città
Una giungla, un far west.
Napoli e' una bella città'
Innamorata della vita
Della sua scogliera
Una città' dove splende il sole
E c'e' l'aria di primavera
Anche quando punge il gelo.
Se vengono le nuvole
Prima che la sera torni il sereno
Non trattateci cosi'
Siamo formiche di scuola
E se facciamo la ola,
Ci possiamo arrabbiare...

Satosuosso Fabiana I CS
Istituto E. Pimentel Fonseca

pagina 4

Parlo

POESIE

ANNO II • NUMERO 4 • FEBBRAIO/MARZO 2007

I ragazzi scrivono ancora...

Nu mare 'bbene

O' scuro nasconne
'E llacrime d''a luna
E 'o chianto 'na figliola.
L'ombra 'e chesta luna
Ca nun rire
M'accumpagna.
'Chella sera rimane
L'amaro 'e sti penziere.
M'he lassato senza ammore
He cagnato chesta vita
'E mancato 'na parola
Quanno veco chella stella.
Mo ca songo cchiu' sicura
Lle sbruvogno 'verita'.
'O desiderio mio si tu
Te vulesse vede' cca
C''a tempesta dint' 'o core.
Te vulesse parla' 'nfaccia
Tu 'ossaie me si pate
E io so 'a figlia 'chella luna.
Fatte vere', mo' si nisciuno
Circa 'e t'arrubba'
Stu mare 'bbene.

Tracciola Irene-II BL
Istituto E. Pimentel Fonseca

Insieme nel cortile

E' difficile spiegare
In un rigo
La paura e il dolore
E sfogliare cosi
Le pagine del cuore
E' impossibile destare
Il pensiero di quel cucciolo
Che ora
Timoroso si attarda nella tana
O stanare il silenzio
Che lacera il suo fiuto
Allora mi chiedo "perche?"
Nessuno mi risponde, tace pure dio
Il silenzio come aria gelida
Avvolge ogni cosa
Sentimenti, avvenire e quel cortile
Che non e' piu' mio
Napoli, finestra del mondo
Per il mare, il sole, l'allegria
Oggi, teatro di un triste girotondo
Terra di nessuno
Dove tra le crepe dell'asfalto
Germoglia una gemma
Che annaspa in fretta
Senza avere il tempo di fiorire
Da lontano sorride la speranza
Non e' un punto
Che si pone alla fine di qualcosa
Perche' le ali che ci offre
Sono l'inizio per sognare
E di poter giocare
Insieme nel cortile...

Simone Emanuela IV B E
Istituto E. Pimentel Fonseca

Mamma=papà?

È il tema del convegno che il Telefono Azzurro CAM ha realizzato tra le altre manifestazioni per celebrare i suoi vent'anni di attività.

Il tema, molto attuale, ha suscitato grande interesse ed un dibattito molto approfondito che ha preso le mosse dalla legge su "l'affido condiviso" recentemente approvata.

In tale convegno si sono confrontati i responsabili delle associazioni interessate tra cui la dott.ssa Rosy Genduso, presidente dell'associazione "Mamme separate" di Como che ha collaborato alla stesura della legge, il dott. Massimiliano Fanni Cannelles, presidente dell'associazione "Papà separati" di Trieste e direttore della pub-

blicazione "giustizia minorile" del ministero di grazia e giustizia, il dott. Maurizio Quilici giornalista e presidente dell'Istituto degli studi sulla paternità, il dott. Alessandro Ciardiello, presidente nazionale dell'associazione "Papà separati", il prof. Bruno Schettini, docente di psicologia della II Università di Napoli, il prof. Dario Bacchini della II Università di Napoli e consulente del Telefono Azzurro ed il prof. Massimi Di Roberto, docente di mediazione familiare dell'Istituto universitario Suor Orsola Benincasa.

Durante il convegno si è cercato di approfondire i termini della legge che dovrebbe regolare i rapporti tra genitori separati e figli; è emerso che tale normativa non



soddisfa del tutto i genitori e di conseguenza i figli.

Ha concluso i lavori la senatrice Emanuela Baio, relattrice della legge che ha riconosciuto le lacune di tali norme ma ha chiarito che è il primo passo perché questo grave problema possa avviarsi a risultati

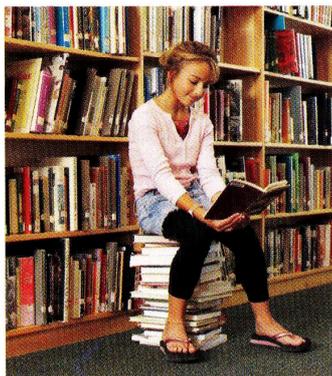
più soddisfacenti.

I convegnisti, molto numerosi, hanno seguito con vivo interesse il dibattito.

Il saluto del presidente del Telefono Azzurro cam ha chiuso il convegno.

Emiliano Venditti

Invito alla lettura



Anche per questo secondo numero abbiamo scelto un libro da consigliare ai nostri compagni.

Titolo: Lettera a un adolescente

Autore: Vittorino Andreoli

Trama: lo scrittore scrive una lunga lettera a tutti gli adolescenti, parlando di argomenti che li riguardano da vicino. Infatti cerca di far capire loro quanto può essere complicato vivere quel periodo. Egli si sofferma a parlare soprattutto del difficile rapporto tra genitori e figli adolescenti.

Questo è un libro molto bello che consigliamo a tutti i ragazzi perché fa riflettere molto sui problemi adolescenziali

Buona lettura

Pillole di saggezza

DALLA SCUOLA "VILLANOVA"

I ragazzi si sentono soli perché la famiglia spesso non sa comprenderli e quindi si sbandano e commettono cattive azioni rovinandosi la vita per sempre. Essi sono ancora troppo piccoli per capire che la vita va vissuta con gioia e amando gli altri.

Gianmarco Malgieri V B

Nella nostra "ricca società" ci sono tanti problemi tra cui il disagio giovanile. Infatti ci sono tanti ragazzi maltrattati, minacciati da compagni più grandi. Questi si chiudono in se stessi e vivono male. Un periodo che, invece dovrebbe e potrebbe essere sereno.

A volte molti ragazzi vengono emarginati dagli stessi compagni perché non portano vestiti all'ultima moda e firmati.

Rocco Simona V B

Molto spesso ragazzi che si sentono soli cercano di superare il loro malessere diventando violenti. Questi dovrebbero capire che i momenti tristi si possono risolvere confidandosi con qualche adulto che è più vicino a loro.

Martina Parrella V B

Andiamo al Cinema



Questa volta abbiamo visto per voi: "Stick it"

Commedia brillante, dura 105 minuti

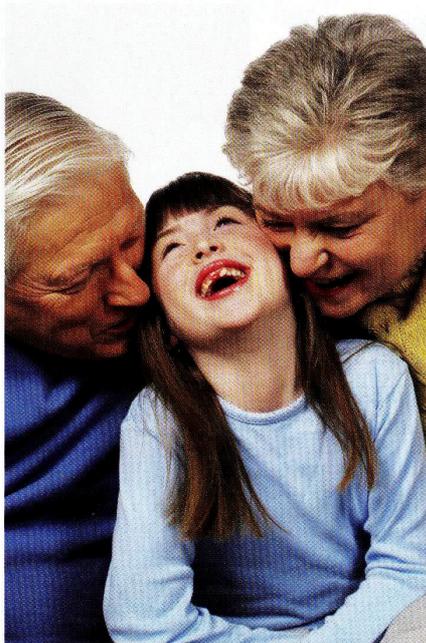
Adatta a tutti, soprattutto ai ragazzi

Racconta la storia di una diciassettenne che è diventata una disadattata a causa della separazione conflittuale dei suoi genitori. Il suo unico scopo è quello di compiere atti vandalici con i suoi amici. Dopo, però, l'ennesima bravata il tribunale l'invia in una palestra molto particolare. E lì sia per i successi che riesce ad ottenere perché è un'ottima ginnasta sia per la stima del suo vecchio allenatore sia perché, con le altre compagne, riesce a creare un gruppo molto affiatato, riesce finalmente a trovare la sua strada. A noi della IIIB è piaciuto molto e ci ha invogliato a riflettere...

Regaliamoci un nonno

Con il cambiamento del ruolo della donna all'interno del rapporto di coppia, con una donna moderna che lavora al pari del proprio marito, i nonni hanno assunto un ruolo importante nella crescita dei nipoti fin dalla prima infanzia.

Con la propria esperienza, trasmettono loro sicurezza e li aiutano a conoscere e a superare i piccoli ostacoli della crescita quotidiana. Nella partecipazione ai giochi non ne limitano le scelte e sono sempre pronti a dare risposte esaurienti alle loro domande favorendone così la crescita intellettuale. Proprio in questa fase i nonni assumono un ruolo importante, perché spesso i genitori per impegni di lavoro o per il ritmo frenetico della vita, o non hanno il tempo sufficiente o le risposte alle loro domande sono vaghe e frettolose. Se è vero che i genitori devono dettare le linee guida della educazione dei figli, è altrettanto vero però, che nel quadro di una crescita equilibrata dei nipoti, non si può prescindere da quelli che sono "i genitori dei genitori". I nonni, a loro volta, grazie ai nipoti dimenticano



i propri acciacchi, acquistano vitalità e si sentono orgogliosi di contribuire alla loro crescita.

Vincenzo Aldi

PICCOLE REGOLE... CON IMPORTANZA

In una società in cui famiglia, scuola ed istituzioni latitano, i giovani vivono come possono: vanno avanti come riescono e con mezzi di cui dispongono, immersi in un mondo mediatico che non li aiuta, sono sempre più determinati a proteggersi da soli e la famiglia non è più un punto di riferimento stabile. Piuttosto che rivolgersi ai genitori per consigli ricorrono agli amici, si sentono soli e tristi e pochi trascorrono il tempo con loro. E' una generazione a metà tra il desiderio di sentirsi grandi e la rarefazione del rapporto genitori - figli.

OCCORREREBBE CHE :

- I genitori tenessero un dialogo continuo con i figli, prestando ascolto e attenzione ai loro problemi;
- Le scuole tenessero conferenze e dibattiti per i genitori e gli insegnanti sui problemi dei ragazzi con personale specializzato;
- Le Istituzioni legiferassero regole chiare per i docenti e punizioni certe per gli studenti.

Vincenzo Aldi

Riflessioni dal mondo dei piccoli

Sono una bambina che sta bene in famiglia. Mia madre mi consiglia sempre e cerca in tutti i modi di starmi vicino in qualsiasi situazione, anche mio padre mi fa sentire protetta, a volte avverto questo disagio quando lavora troppo e quindi dedica poco tempo a me. Comunque posso considerarmi una bambina fortunata. Infatti dove abito c'è un bambino che non è fortunato come me perché gli manca la cosa più importante: la famiglia. Il padre è tossicodipendente e sua madre per vivere è costretta a lavorare tutto il giorno, lasciando il bambino o con i vicini o con gli zii. Quindi penso che per evitare i disagi la cosa più importante è avere una famiglia unita che ti vuole bene.

Sara de Martino
Classe VB Ist. Di Capua
C/mare di Stabia

La maggior parte della gente pensa che il mondo giovanile sia solo bello, ma non sempre è così. In realtà molti giovani hanno difficoltà ad affrontare la vita. Nelle

famiglie in cui vivono ragazzi dagli 11 ai 20 anni, si litiga anche per niente: La radio con il volume alto, i vestiti sparsi per tutta la casa, le magliette e i pantaloni firmati. Molti ragazzi hanno comportamenti aggressivi e provocatori, talvolta i genitori non riescono ad intervenire e a dialogare. A volte anche l'appetito fisico è molto importante il non piacersi a volta comporta molta tristezza che poi sfocia in un disagio che può provocare un cambiamento di stile di vita coinvolgendo altre persone e magari prendere una cattiva strada. Molte sono le cose da fare per combattere questo fenomeno:

in prima creare opportunità all'interno degli istituti scolastiche con la formazioni di corsi gratis di ginnastica, computer, cinematografia ecc. e infine non abbandonare ma aiutare anche economicamente le famiglie che hanno di questi problemi

Anna Raimo - VB
Ist.comp."F di Capua"
C/mare di Stabia Napoli



Il CAM Telefono Azzurro



augura
a tutti
una Buona
Pasqua

DISAGIO

Qualche semplice ed utile accorgimento ai docenti per riconoscere ed aiutare i bambini vittime di maltrattamento

La cronaca dimostra che quella dei maltrattamenti, e talora degli abusi, è una realtà drammatica e ricorrente; realtà che negli ultimi anni è progressivamente emersa, manifestandosi e diffondendosi attraverso i molteplici mezzi di comunicazione di massa.

La scuola è Istituzione delegata, insieme alla Famiglia, all'educazione delle giovani generazioni; pertanto è suo compito fare in modo che ciascuno viva al meglio questo Spazio, questo Tempo, insieme ai pari per età e insieme a quelle Persone che sono preposte ad Educare.

È molto probabile che un docente, nel corso della propria carriera, prima o poi, incontri nelle sue classi un alunno vittima di della giornata a contatto con gli alunni, occupando una posizione privilegiata per poterli comprendere e per potere individuare quelli che, tra essi, potrebbero avere delle problematiche.

Ciò rappresenterà certamente per loro un dolore, ma non potrà esimerli dall'attivare un primo, importantissimo intervento di aiuto!

Per tale procedura è necessario che essi sappiano identificare segni e segnali del disagio, del maltrattamento, dell'incuria e che conoscano le procedure formali per segnalare i casi ritenuti sospetti, alle Istituzioni di competenza sia pubbliche che private (associazioni), sia laiche che religiose, al proprio DS o ad una eventuale struttura interna alle scuole, struttura preposta alla presa in carico delle problematiche inerenti il Disagio!

Il maltrattamento infantile è sempre causa di gravi conseguenze fisiche ed emotive: un disagio che si manifesta sia a casa che in ambito scolastico dove provoca pesanti ripercussioni sulle prestazioni dell'alunno.

Infatti, conseguenze comuni del maltrattamento possono essere l'ansia, il senso di colpa, la rabbia, l'iperattività, la depressione: fenomeni questi che impediscono all'alunno di interagire con gli adulti e di integrarsi tra i pari.

I docenti hanno la responsabilità

morale, civile, legale di segnalare queste dolorose situazioni, ma hanno anche l'opportunità di offrire a questi alunni "moltissimo".

Potranno, ad esempio, creare nella classe, un ambiente sereno affinché l'alunno possa sentirsi sicuro, apprezzato, rispettato.

Ogni docente potrà mettere in campo la propria professionalità, cercando, sperimentando, trovando possibili strategie di intervento; qui di seguito essi troveranno solo qualche semplice suggerimento.

Riguardo alla Persona:

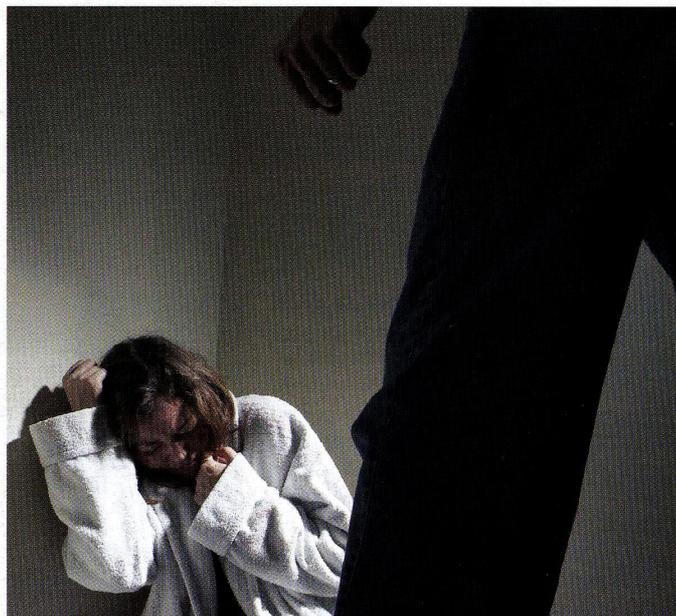
- **ACCETTAZIONE e CURA** per favorire lo sviluppo della fiducia verso gli adulti di riferimento

quella intuita dal docente o confidatagli dall'alunno stesso)

- **OSSERVAZIONE e ATTENZIONE** ai suoi comportamenti anche non verbali, per cercare di comprendere ed attivare strategie idonee

- **ASCOLTO ATTIVO, EMPATICO, di SUPPORTO**, per dargli sicurezza e autostima.

Per quanto riguarda l'ambiente, sarebbe opportuno strutturare lo spazio classe in modo tale da ridurre al massimo gli stimoli aggressivi dell'alunno con disagio;



mentre per le attività di apprendimento sarebbe estremamente importante che esse venissero impostate su modalità di COOPERAZIONE piuttosto che su quelle di competizione o individualistiche.

Altre tre importanti impostazioni educative possono essere le seguenti:

- Operare in **TEAM-DOCENTI** in maniera coerente e concordata
- **RISPETTARE e FARE RISPETTARE** regole semplici
- **COINVOLGERE** le famiglie nel

processo educativo

Per concludere Sarebbe auspicabile che tutti i docenti potessero avere una formazione specifica tale da consentire loro di essere scervri da pregiudizi e di conoscere modalità operative per il riconoscimento e la segnalazione, così da potere efficacemente portare aiuto, non solo al Bambino maltrattato, ma anche al suo contesto familiare e alla comunità sociale..

Piera Maria Ferrara

regolamento concorso fotografico

L'ANGOLO PIU' CARATTERISTICO DELLA MIA CITTA'

Le fotografie, in numero di 10 per ogni scuola dovranno pervenire alla sede del telefono azzurro c.A.M. Entro e non oltre il 20 maggio 2007.

Le fotografie dovranno avere il formato di 17

per 12 e potranno essere in bianco e nero o a colori.

Saranno premiate le prime tre giudicate da una equipe di esperti; le altre verranno pubblicate sul giornale del telefono azzurro "parlo" e non verranno restituite.

BPU <sim
BANCHE POPOLARI UNITE

Promotori Finanziari BPU SIM

Centro Direzionale - Isola F/10 - 80143 Napoli
Tel. 081.1957.2250 - fax. 081.1957.2270
E-mail: ufficio.napoli1@bpusim.it
www.bpusim.it

A POMIGLIANO D'ARCO

**TUFANO
GOMME**

Via Roma, 326 (di fronte staz. Circumvesuviana)

Tel. 081.8849597- 081.8036549

pagina 8

Parlo

TELEFONO AZZURRO INFORMA

ANNO II • NUMERO 4 • FEBBRAIO/MARZO 2007